



Domenico Santoro
Med Vet, MS, DrSc, PhD
Dipl. ECVD & ACVD
University of Florida
USA

EDITORIALE

di DOMENICO SANTORO

Reazioni avverse al cibo nel cane: una patologia frequente, ma spesso dimenticata

Le reazioni avverse al cibo includono reazioni cutanee o gastrointestinali associate all'ingestione di cibo o additivi alimentari. Tali reazioni comprendono intolleranze ed allergie. Sebbene dal punto di vista teorico tale distinzione sia semplice (allergia = reazione immunologica; intolleranza = assenza di una reazione immunologica), dal punto di vista clinico, tale differenziazione è estremamente difficile. Infatti, clinicamente, il quadro si complica ulteriormente se si pensa all'abbondante sovrapposizione sintomatologica tra allergia alimentare e dermatite atopica.¹ Per tale motivo sono necessari studi non solo per identificare i meccanismi patogenetici di queste reazioni tutt'ora non chiari, ma anche per dare delle direttive guida sulla diagnosi e trattamento di tali condizioni. A tal proposito le review di questo numero di Veterinaria sono dedicate alle reazioni avverse al cibo nel cane. Nei lavori presentati viene trattato l'argomento in modo dettagliato partendo dalla patogenesi, complessa e poco chiara, alla descrizione dei segni clinici e alla diagnostica disponibile evidenziando che, nonostante la patologia sia abbastanza frequente (coinvolge fino al 30% dei cani con patologia allergica), poco si conosce sulla patogenesi dell'allergia alimentare canina. Durante la lettura di tali reviews si comprende che quando si parla di reazioni avverse al cibo nel cane, a meno che non si tratti di patomeccanismi ben conosciuti di intolleranza (es, intolleranza al glutine o al lattosio, solfossidi nell'aglio, micotossine, tossine batteriche, ecc.) ci si riferisce a fenomeni allergici. È importante ricordare che in soggetti con allergie alimentari la reazione allergica può scaturire dall'ingestione di qualunque alimento o parte di esso inclusi supplementi, additivi, appetizzanti e conservanti. Inoltre, il trattamento chimico o termico a cui tali alimenti vengono sottoposti può cambiare la conformazione chimica del composto innescando la risposta immunitaria (es, reazione al prodotto crudo anziché cotto o digerito). Un altro aspetto importante da ricordare è anche la conoscenza degli alimenti generalmente coinvolti in reazioni alimentari. A tal proposito sono state pubblicate molte reviews in cui gli autori riassumono dati prelevati da altri studi individuali dimostrando come le proteine di natura animale (es, manzo, pollo, latte, prodotti caseari, ecc.) e meno frequentemente di natura vegetale (es, soia) siano più comunemente associate ad allergie alimentari canine.²⁻⁴ Contrariamente all'uomo, reazioni ad arachidi o prodotti della pesca sono molto meno frequenti nel cane.²⁻⁴

Dal punto di vista patogenetico, l'allergia alimentare è molto complessa e, al momento, la patogenesi non è completamente conosciuta. La Dottoressa De Lucia, pone in evidenza come in soggetti allergici, la riduzione della tolleranza verso un alimento ed un difetto della barriera mucosale intestinale rappresentano i fattori principali associati allo sviluppo dell'allergia alimentare.⁵⁻⁷ Ancora non completamente chiaro è

come l'ingestione di un alimento possa indurre sintomatologia non-associata a turbe intestinali (es, sintomi cutanei). A tal proposito, nelle reviews di seguito, gli autori descrivono chiaramente come i segni clinici delle allergie alimentari canine siano completamente specifici e quasi totalmente sovrapponibili a quelli di altre allergie, vedi dermatite atopica o da contatto.¹ In particolare, è fondamentale ricordare che, in molti soggetti allergici, la presenza di più di un'allergia è riscontro abbastanza comune. In altre parole, spesso succede che soggetti atopici abbiano anche un'allergia alimentare e l'ingestione di sostanze allergiche possa scatenare un peggioramento dei sintomi atopici.¹ Tale concetto è stato recentemente riassunto nelle linee guida per la diagnosi della dermatite atopica canina a cui rimando per una trattazione più dettagliata.¹ Nelle linee guida si ribadisce come, dal punto di vista clinico, sia praticamente impossibile distinguere tra queste due allergie. Nonostante ciò, nella pratica clinica, la distinzione tra tali allergie è possibile in casi particolari. Casi del genere si riferiscono a soggetti con sintomatologia stagionale senza segni gastroenterici, per esempio, in cui è abbastanza semplice discriminare tra dermatite atopica ed allergia alimentare. Purtroppo, tali casi sono la rarità e molto spesso la sintomatologia è non-stagionale con assenza di turbe gastroenteriche. Quindi, la domanda risulta ovvia: come facciamo a fare diagnosi di allergia alimentare nel cane? La review della Dottoressa Maina ci aiuta a rispondere alla domanda in modo chiaro e dettagliato. Infatti, possiamo leggere come la diagnosi di allergia alimentare canina si basa sull'istituzione di una dieta privativa restrittiva a base di alimenti predigeriti (idrolizzati) o nuovi per il soggetto in esame (diete con nuove fonti proteiche). Tale test diagnostico, dieta privativa, è rimasto invariato da decenni. Molti ricercatori hanno provato a sviluppare metodiche di laboratorio che possano aggirare l'ostacolo della dieta privativa, ma fino ad ora senza particolare successo (alta percentuale di falsi positivi).

In conclusione, l'allergia alimentare rappresenta la maggior parte delle reazioni avverse al cibo nel cane. No-

nostante sia abbastanza comune, poco si conosce sulla patogenesi di tale allergia. Dal punto di vista clinico, è molto simile ad altre allergie da cui deve essere differenziata effettuando una dieta privativa restrittiva. Tale test diagnostico rappresenta tutt'ora il gold standard. La durata della dieta privativa è variabile ma prevede un minimo di 6 settimane. Una volta raggiunta la risoluzione della sintomatologia clinica, il paziente allergico va "provocato" utilizzando la dieta precedente. La reazione positiva entro 15 giorni dalla reistituzione della vecchia dieta conferma la presenza di un'allergia alimentare. Infine, è doveroso ricordare l'importante sovrapposizione di più allergie nello stesso soggetto (es, dermatite atopica ed allergia alimentare, allergia alimentare ed allergia al morso della pulce) e come tale situazione possa complicare il quadro diagnostico. Per cui un iter allergico escludendo le varie patologie a sfondo pruriginoso è doveroso.

Suggerisco fortemente al veterinario clinico di leggere le reviews presenti in questo numero di Veterinaria. Sono sicuro che i colleghi clinici troveranno giovamento e arricchiranno la loro conoscenza sulle allergie alimentari e reazioni avverse al cibo nel cane.

BIBLIOGRAFIA

1. Hensel P, Santoro D, Favrot C, Hill P, Griffin C. Canine atopic dermatitis: detailed guidelines for diagnosis and allergen identification. *BMC Vet Res* 11:196, 2015.
2. Mueller RS, Olivry T, Prelaud P. Critically appraised topic on adverse food reactions of companion animals (2): common food allergen sources in dogs and cats. *BMC Veterinary Research* 12:9, 2016.
3. Verlinden A, Hesta M, Millet S, Janssens GP. Food allergy in dogs and cats: a review. *Crit Rev Food Sci Nutr* 46:259-73, 2006.
4. Gaschen FP, Merchant SR. Adverse food reactions in dogs and cats. *Vet Clin North Am Small Anim Pract* 41:361-79, 2011.
5. Untersmayr E, Jensen-Jarolim E. The role of protein digestibility and antacids on food allergy outcomes. *Journal of Allergy and Clinical Immunology* 121(6):1301-8n, 2008.
6. Iweala OI, Burks AW. Food Allergy: Our evolving understanding of its pathogenesis, prevention, and treatment. *Current Allergy and Asthma Reports* 16(5):37, 2016.
7. Deplazes P, Penhale WJ, Greene WK, et al. Effect on humoral tolerance (IgG and IgE) in dogs by oral administration of ovalbumin and Der p1. *Veterinary Immunology and Immunopathology* 145(3-4):361-7, 1995.